

Vapore

Battono singole gocce sui muri esterni degli edifici
Segnano le pietre ruvide, sulle pareti, sulle facciate
Cadono in mezzo ai capelli, sopra le spalle, sul viso alzato
Non s'odono altre parole, solo rumori, luci riflesse, forse risate
Cantano i suoni dei passi, i colpi dei tacchi, sui lastroni bagnati
Accolgon le lampade gialle, filtrate tra gli alberi, desiderate
Arrivano i primi gorgheggi, la notte finita, sorpresa bruciata
Scorgon le foglie i chiarori, le minacce velate, i rifugi vicini
Cerca la mano la chiave, sorride lo sguardo, accarezza il vapore
Fosse più lunga la strada, lontana la porta, fedele la notte
Trova lo stesso il perdono, senza rimpianto, senza dolore
Lascia sereno la vita, ancora una volta, ascolta i rumori
Senti alle labbra i profumi, le umide ombre, del risveglio i rigori
Passa, infine, la porta, guarda la soglia, riabbraccia il principio